

Ok dal Parlamento - Istat: nel 2016 meno tasse sulle imprese per 3,5 miliardi - Domani il decreto banche

Più tagli al cuneo e sgravi al Sud: le richieste delle Camere sul Def

Pensioni, anticipo con penalizzazioni in base al reddito

■ Flessibilità per le pensioni con «penalizzazioni» per chi esce prima; taglio del cuneo strutturale; proroga della decontribuzione per i neo-assunti al Sud: sono alcune delle sollecitazioni al Governo contenute nelle risoluzioni al Def approvate dai due rami del Parlamento. Rapporto dell'Istat: nel 2016

diminuiscono di 3,5 miliardi le tasse per le imprese. Intanto prende forma lo schema dell'intervento del governo sulle pensioni: penalizzazione graduata a seconda del reddito per chi anticipa di tre anni. Fissata infine per domani la riunione del Cdm che approverà il Dd sulle banche. Servizi e analisi ► pagine 2, 3 e 6

«Taglio cuneo strutturale e proroga sgravi Sud»

Le richieste delle Camere con l'ok al Def - Pensioni, flessibilità selettiva e «penalità ragionevoli»

Revisione tax expenditures

Escludere dal riassetto sconti lavoro-famiglia, eco bonus e ristrutturazioni edilizie

Tagli alla spesa e credito

Servono nuove misure su sofferenze banche

Nuova fase di spending ma non per servizi-sanità

TASSE GIÙ

Pressing sulla riforma del fisco e gli interventi anti-evasione per proseguire la riduzione della pressione fiscale su famiglie e imprese

Marco Mobili
Marco Rogari

ROMA

■ Flessibilità per le pensioni con «penalizzazioni ragionevoli» per chi esce prima e con «selettività» nei casi di «disoccupazione involontaria e lavori usuranti». Ma anche taglio del cuneo da rendere strutturale puntando su «forme di riduzione della pressione contributiva che aumentino strutturalmente la convenienza del contratto a tempo indeterminato rispetto ad altre forme contrattuali» e proroga della decontribuzione per i neo-assunti al Sud assicurando una «maggiorazione» dello sgravio «in caso di assunzione di don-

ne». È ricco l'elenco di sollecitazioni al Governo contenute nelle risoluzioni di maggioranza al Def, approvate ieri dai due rami del Parlamento (351 sì e 184 no a Montecitorio e 175 sì, 108 no e 4 astensioni al Senato) insieme alla relazione dell'Esecutivo sullo slittamento al 2019 del pareggio di bilancio (353 sì e 175 no alla Camera e 181 sì, 102 no e 6 astenuti a Palazzo Madama).

Una vasta gamma di indicazioni, da recepire con la prossima «Stabilità» (alla quale dovrà essere collegato un Dd sullo spettacolo dal vivo che ricalca l'analogo collegato su cinema e audiovisivo già all'esame del Senato). I testi votati, frutto di una vasta serie di mediazioni nella maggioranza, includono anche l'impegno per il Governo di predisporre gli interventi necessari «a far salire il rapporto tra gli investimenti e il Pil» e a «promuovere» ulteriori misure

«per la crescita, la concorrenza e la competitività delle imprese». Il tutto con un occhio attento anche alla famiglia (natalità compresa) e portando avanti l'azione per ridurre la pressione fiscale di pari passo con quella di contrasto all'evasione e all'elusione. E con altri due accorgimenti: la prosecuzione del percorso di revisione della spesa, accentuandone la selettività e non penalizzando i servizi sanitari, e l'avvio di quello per la revisione delle tax expenditures, salvaguardando però le age-



volazioni per lavoro e famiglia «nonché quelle relative alle ristrutturazioni edilizie e alle riqualificazioni energetiche, che vanno invece rafforzate» (v. Il Sole 24 Ore di ieri). Interventi questi che, insieme all'utilizzo degli spazi di flessibilità, dovranno essere utilizzati per sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali pari a circa lo 0,9% del Pil (oltre 15 miliardi).

Il Fisco è uno dei temi più ricorrenti delle due risoluzioni analoghe votate da Camera e Senato. Il Governo viene impegnato a continuare «l'azione di riforma» del sistema tributario anche «completando la revisione del catasto «con finalità perequative tra i contribuenti». L'azione di riduzione della pressione fiscale dovrà comunque proseguire di pari passo con quella di contrasto all'evasione e all'elusione, a partire da quella dell'Iva, anche attraverso incentivi alla fatturazione elettronica tra privati. Nelle risoluzioni non manca un riferimento al tema caldo delle banche. Il Governo viene sollecitato a proseguire sul solco già tracciato per rafforzare il sistema bancario «promuovendo ulteriori interventi, anche in materia di giustizia civile, che accelerino la dismissione dei crediti in sofferenza da parte delle banche».

Il testo delle risoluzioni conferma la strategia del Governo e sottolinea che grazie all'azione del Governo «l'economia italiana è tornata a crescere e con essa l'occupazione», nonostante segnali «di peggioramento del quadro internazionale» e «l'accresciuta volatilità sui mercati internazionali». Il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, dopo aver evidenziato l'impressionante calo nel 2016 dell'11% delle imposte sulle imprese certificato dall'Istat, ha sottolineato che con politiche di bilancio troppo restrittive si rischia la stagnazione e che serve una svolta nel coordinamento delle politiche fiscali Ue. Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, ha fatto notare che la crescita è un «processo» non un «momento magico» e dunque ciò che bisogna guardare è il trend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste del Parlamento



TAGLIO CUNEO

Una delle risoluzioni sul Def 2016 approvate ieri dal Parlamento impegna il governo a studiare un taglio permanente del cuneo. La sollecitazione è a «individuare forme di riduzione della pressione contributiva che aumentino strutturalmente la convenienza del contratto a tempo indeterminato rispetto ad altre forme contrattuali». La Stabilità 2016 ha prorogato solo per quest'anno e in versione light (40%) l'esonero dei contributi per le assunzioni stabili



MEZZOGIORNO

La maggioranza ha anche sollecitato l'esecutivo a comunicare gli esiti della ricognizione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Condizione prevista dalla Stabilità 2016 per poter prorogare l'esonero contributivo per le assunzioni a tempo indeterminato al Sud, «assicurando una maggioranza della decontribuzione in caso di assunzione di donne»



PENSIONI

Nella risoluzione si chiedono anche interventi in materia previdenziale «nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica indicati nel Def». Con l'introduzione di elementi di flessibilità, sia per quanto «attiene all'età di accesso al pensionamento, anche con la previsione di ragionevoli penalizzazioni, nonché a interventi, anche selettivi, in particolare nei casi di disoccupazione involontaria di lavori usuranti»



TAX EXPENDITURES

Lo stop alle clausole di salvaguardia fiscale (per lo 0,9% del Pil, oltre 15 miliardi) che eviteranno l'incremento dell'Iva - si legge nella risoluzione - dovrà essere compensato dagli spazi di flessibilità Ue e da un mix di tagli alla spesa pubblica compresa la revisione tax expenditures (con l'esclusione di quelle riguardanti lavoro, famiglia e bonus per le ristrutturazioni e le riqualificazioni energetiche «che vanno invece rafforzate»)